

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA

Prof. Rebecca Levi Orelli – www. - Economia di Internet – 2005/2006

Esame: scritto + eventuale prova orale (facoltativa) + Tesina (facoltativa) che da 3 punti in più nel voto finale.

Testi: Cerbioni, Sostero, Cinquini – Contabilità e Bilancio – McGraw Hill
Farneti – Ragioneria Pubblica – Franco Angeli (solo capitolo 1)

Altri testi: Marchi – Contabilità d'Impresa e Valori di Bilancio – Giappichelli Editore
Marchi – Introduzione alla contabilità d'Impresa. Obiettivi, - Giappichelli Editore
Poddighe – Profili di Economia Aziendale e Ragioneria – Cedam
Quagli – Bilancio d'esercizio e principi contabili – Giappichelli

AVVERTENZE PER IL LETTORE:

Questa materia mi fa vomitare, quindi gli appunti non sono particolarmente affidabili. Non garantisco risultati a seguito della consultazione di queste pagine.

L'Autore

INTRODUZIONE ALLA RAGIONERIA

L'interpretazione delle dinamiche aziendali

La ragioneria, oltre ad occuparsi della determinazione e della sistemazione dei conti e dei bilanci, deve chiarire le logiche economiche sottostanti ai fenomeni aziendali, cioè studiare le operazioni aziendali.

I processi di determinazione, classificazione, rappresentazione ed interpretazione sono continuamente sovrapposti e strettamente intrecciati.

La rilevazione non può trascrivere in modo acritico i fatti aziendali. Occorre:

- ▶ analizzare i fenomeni osservati;
- ▶ interpretare il loro significato;
- ▶ discriminare i fatti e riferire il loro carattere rispetto al fine perseguito;
- ▶ scegliere i mezzi più idonei per rappresentare.

Occorre scegliere cosa seguire, per quali scopi e utilizzare i metodi appropriati per interpretare i fenomeni. Il processo di conversione in cifre della dinamica aziendale traduce in termini quantitativi gli effetti delle operazioni.

Interpretare le cifre significa ripercorrere a ritroso il cammino che ha portato alla loro formazione.

L'interpretazione non potrà mai essere considerata un momento disgiunto dalla rilevazione, in quanto la presuppone.

La ragioneria dunque studia gli effetti economici delle operazioni, consente di rappresentarle, utilizzando linguaggi e tecniche adeguate ma, allo stesso modo, fornisce tecniche e strumenti per la rappresentazione e l'analisi dei fenomeni osservati.

Il sistema informativo e il sistema contabile.

Sistemi gestionali:

- ▶ il sistema informativo rappresenta l'insieme di procedure formali mediante le quali i dati vengono raccolti, trasformati e distribuiti agli utenti;
- ▶ il sistema amministrativo è l'insieme dei meccanismi e delle risorse di rilevazione, elaborazione e comunicazione dei dati.

La base dati contabile è costituita dai sistemi contabili che raccolgono e classificano i dati per natura e/o destinazione.

Il sistema contabile fa quindi parte del sistema informativo e del sistema amministrativo. Può essere un sistema finalizzato alla determinazione del capitale e del risultato economico di periodo, come sintesi delle condizioni di equilibrio. Può approfondire aspetti particolari dell'attività aziendale, l'andamento dei costi, delle performance; analizza le situazioni attinenti il rapporto tra l'azienda gli esterni (bilanci sociali e ambientali).

Analogie e differenze della contabilità generale ed analitica:

- ▶ Obiettivi: accertamento delle posizioni di credito e di debito (r.gen.) e determinazione di risultati particolari (r.anal.).
- ▶ Destinatari: soggetti anche esterni (r.gen.) e solo interni (r.anal.).
- ▶ Obiettivi correlati: i risultati contabili possono essere utilizzati per favorire il prodursi di comportamenti congeniali agli obiettivi (es. gratificazioni ai manager).
- ▶ Metodo: metodo contabile (r.gen.) e anche altri (r.anal.).
- ▶ Obbligatorietà: la contabilità generale è obbligatoria per legge, non la analitica.

La rilevazione e la regolamentazione mediante standard contabili.

La contabilità generale utilizza lo strumento contabile ed il metodo della partita doppia. Obiettivi:

- ▶ la determinazione periodica del risultato di periodo e del capitale di funzionamento;
- ▶ l'accertamento e il controllo delle posizioni finanziarie aziendali.

Output fondamentali della contabilità generale sarà quindi il bilancio di periodo, redatto secondo gli schemi previsti dalla legge.

Il risultato di periodo si ottiene dal confronto tra valori positivi e negativi.

L'accertamento delle posizioni finanziarie attive e passive aziendali rappresenta un naturale output del sistema di rilevazioni della contabilità generale.

La determinazione del risultato viene condotta a cadenze periodiche e diviene necessario porre in essere una serie di rettifiche e di integrazioni, che implicano in numerosi casi, di affidarsi a valutazioni soggettive.

La ragioneria si occupa dei principi e dei criteri che sovrintendono alla determinazione del risultato e del capitale; tali principi e criteri si basano su convenzioni in buona parte dettate dalla cultura e dalla legislazione degli stati.

La fissazione di standard rappresenta un'operazione alla quale sono interessati sia le aziende sia i soggetti esterni, fruitori delle informazioni.

Per uniformare a livello internazionale i principi era stato costituito lo IASC, al quale aderivano gli organi contabili di molte nazioni; sua finalità è l'attuazione di regolamenti IAS. Dal 2001 è stato riformato in IASB. In Italia, principi e criteri per la redazione del bilancio sono stabiliti dal legislatore nazionale. Il regolamento europeo prevede obblighi per l'applicazione degli IAS. La diffusione di informazioni conformi ai principi contabili è finalizzata ad un corretta informazione nei confronti dell'esterno.

Circuito della produzione e circuito dei finanziamenti.

Il processo di conversione della dinamica aziendale avviene traducendo in linguaggio numerico la realizzazione delle fondamentali operazioni di gestione:

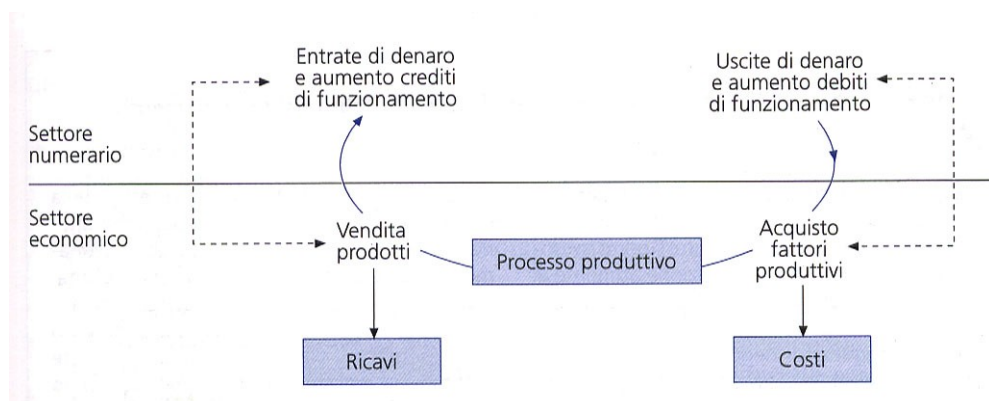
- ▶ finanziamento;
- ▶ acquisto dei fattori produttivi;
- ▶ ottenimento del prodotto/servizio;
- ▶ vendita sul mercato.

Ogni operazione che pone in contatto l'azienda con terze economie alimenta una dinamica monetaria.

Analizzando le operazioni aziendali dal momento dell'acquisto dei fattori produttivi a quello della vendita di prodotti o servizi, si individua un circuito della produzione che può essere rappresentato su due aspetti:

- ▶ aspetto numerario: variazioni di denaro certe che misurano l'aspetto economico;
- ▶ aspetto economico: formazione di costi e ricavi, componenti positivi e negativi di reddito.

Al momento in cui l'azienda acquisisce fattori produttivi misura il costo di acquisto, espressione quantitativa dell'investimento. Nel momento della vendita abbiamo entrate che misurano i ricavi.



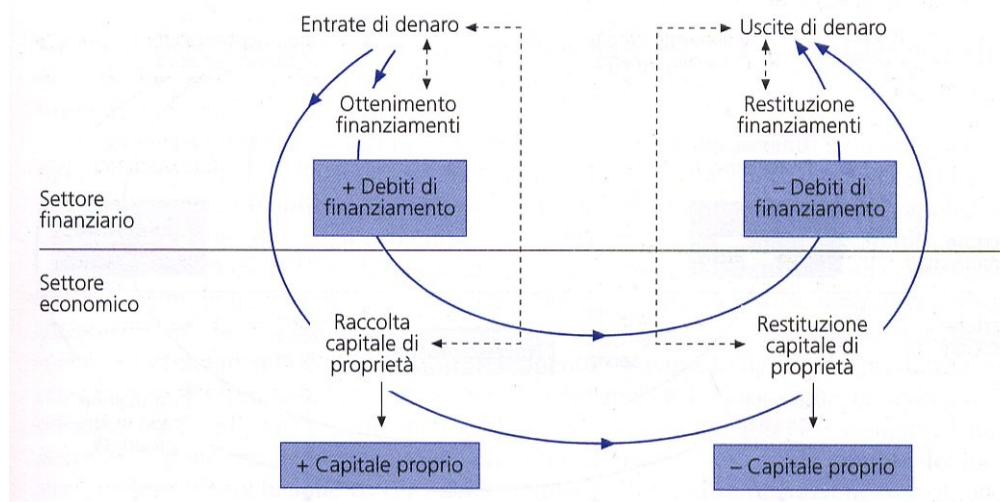
La gestione aziendale alimenta anche un circuito in cui i movimenti del denaro si riferiscono a crediti e debiti nei confronti di soggetti con i quali l'azienda entra in contatto per reperire o fornire il fattore produttivo generico "denaro".

E' il circuito dei finanziamenti che consente alla gestione di mantenere l'equilibrio finanziario in relazione ai fabbisogni nel tempo.

Le variazioni di capitale proprio sono variazioni economiche derivate ed appartengono all'aspetto economico. Soltanto la differenza tra concesso e restituito rappresenta un variazione della ricchezza aziendale.

Movimentazioni nell'area dei valori nominali dei crediti e debiti di finanziamento non provocano modificazioni della ricchezza aziendale. Esempio, entrate di cassa per l'accensione di un finanziamento non modifica la ricchezza, la quale varia solo per effetto degli interessi passivi.

Nell'ambito del circuito dei finanziamenti ottenuti, solo nel caso di aumento del capitale proprio si determinano variazioni di natura economica; il ricorso a finanziamenti di terzi determina solo variazioni in valori di natura finanziaria, valori economici sorgeranno a seguito della liquidazione degli interessi passivi.

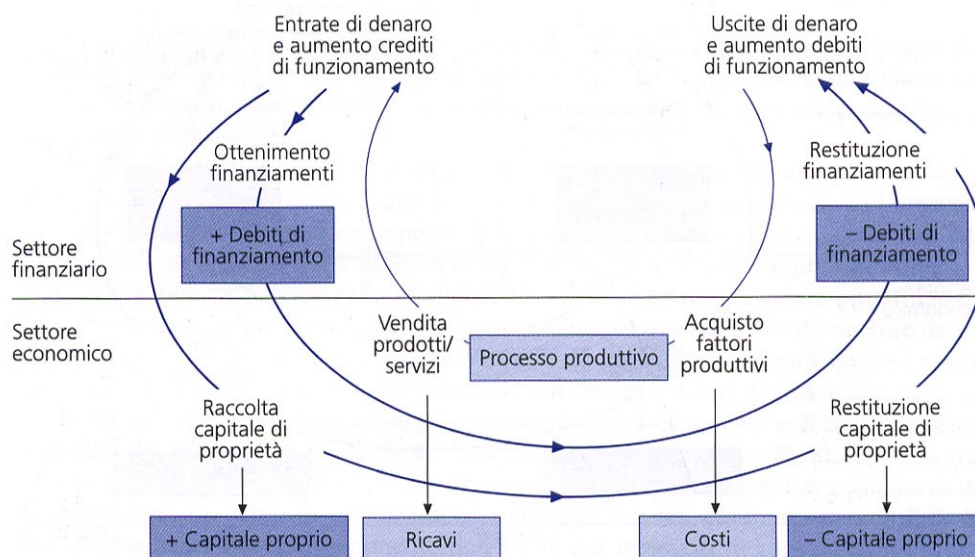


Aspetto finanziario ed aspetto economico della gestione.

L'aspetto finanziario si collega sia alle variazioni di denaro connesse allo svolgimento delle operazioni aziendali, sia alle variazioni di crediti e debiti di finanziamento.

L'aspetto economico, formazione di costi e ricavi e variazioni del capitale, si qualifica economico in quanto connesso alla formazione della ricchezza aziendale (componenti positivi e negativi del reddito ed aumenti/riduzioni di capitale proprio).

Nel circuito della produzione si formano, per mezzo dei ricavi, le risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno complessivo di mezzi generato dagli investimenti in fattori produttivi a fecondità semplice e di altri costi e la progressiva rigenerazione finanziaria degli investimenti effettuati nel passato.



Ciclo produttivo, economico e monetario.

Il concetto di circuito della gestione comprende in sé una dimensione temporale, con riferimento alla fondamentale sequenza FINANZIAMENTO -> ACQUISTO DEI FATTORI PRODUTTIVI -> OTTENIMENTO DEL PRODOTTO/SERVIZIO -> VENDITA SUL MERCATO.

Il concetto di ciclo inteso come periodo di tempo intercorrente tra due eventi risulta maggiormente orientato all'osservazione della velocità.

Ciclo della gestione e ciclo economico: fondamentale ciclo di compimento della gestione, nei cui momenti iniziale e finale avvengono gli scambi di mercato da cui si formano i costi ed i ricavi.



Se consideriamo l'impresa in funzionamento ed il realizzarsi dei processi produttivi, si parla di ciclo produttivo

della gestione, un insieme coordinato di operazioni dalle quali scaturisce il risultato economico di impresa:

- ▶ il ciclo produttivo in senso fisico-tecnico di breve durata (o operativo aziendale) comprende solamente i costi dei fattori produttivi a fecondità semplice;
- ▶ il ciclo produttivo in senso fisico-tecnico di lunga durata comprende anche i costi dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (impianti);
- ▶ Il ciclo produttivo in senso economico comprende tutti i costi dei fattori che partecipano all'ottenimento dei prodotti, compresi quelli costituenti risorse immateriali acquisiti da terze economie o accumulati internamente.

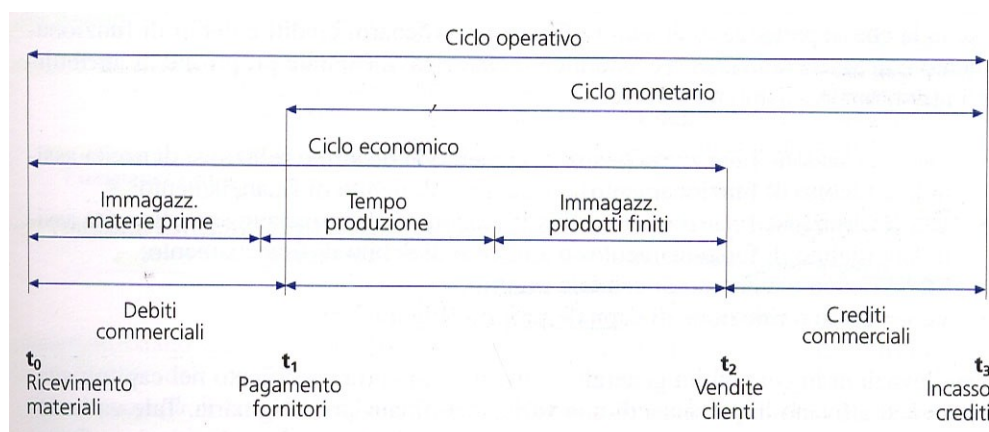
Nel ciclo operativo aziendale, due sono i momenti:

- ▶ la durata del ciclo economico dal momento di sostenimento dei costi a quello di vendita;
- ▶ il ciclo monetario, tempo intercorrente tra l'esborso di moneta correlato ai costi e le entrate relative ai ricavi.

La durata complessiva è determinata dalla durata del ciclo economico e dalla dilazione concessa ai clienti.

Sotto-momenti: attività, conservazione dei materiali, processo di trasformazione, stoccaggio dei prodotti.

Il ciclo monetario rispecchia le durate delle dilazioni di pagamento concesse dai fornitori e quelle concesse ai clienti.

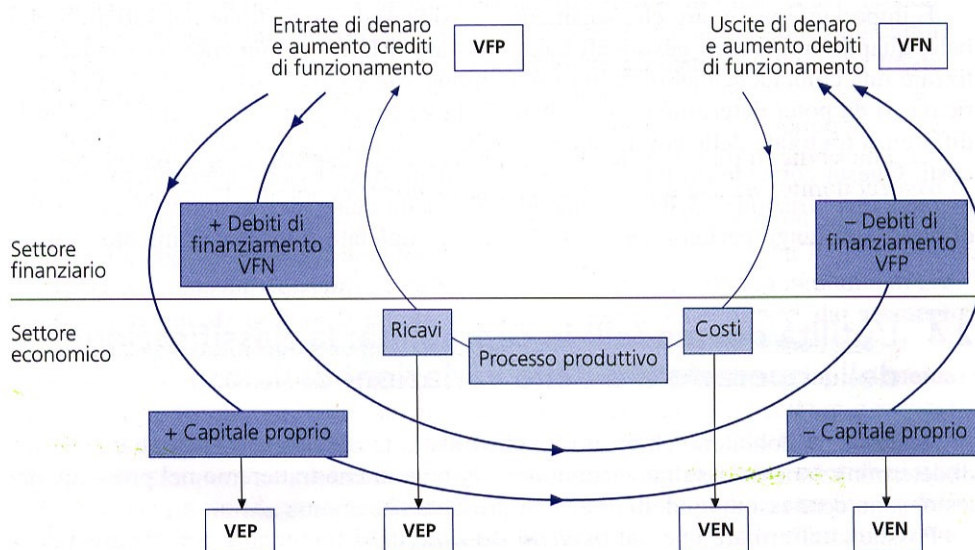


L'utilità dei modelli in contabilità: la classificazione delle operazioni e delle variazioni di valore.

Il modello dei circuiti consente la classificazione delle variazioni dei valori in finanziari ed economici a seconda che appartengano al settore finanziario (denaro, crediti e debiti) o economico (costi, ricavi, capitale) e di attribuirgli un segno.

- ▶ VFP = variazione finanziaria positiva: aumento di denaro o riduzione di uscita assimilata o riduzione di debito di funzionamento;
- ▶ VFN = variazione finanziaria negativa: riduzione di denaro o aumento di uscita assimilata o aumento di debito di finanziamento;
- ▶ VEP = ricavo o aumento di capitale proprio;
- ▶ VEN = costo o riduzione di capitale proprio;

La contabilità generale non produce tutte le possibili informazioni necessarie ai fini della consapevole conduzione dell'azienda. Non si occupa della rilevazione di informazioni relativa alla combinazione dei fattori,



né della valutazione di efficacia ed efficienza.

Per quanto riguarda il modello dei cicli si trae che:

- ▶ l'andamento monetario non è necessariamente sincronizzato con quello economico.
- ▶ dato il continuo fruire della gestione, ogni tentativo di isolamento di un arco temporale risulta una operazione arbitraria, che comporta l'esigenza di considerare degli aspetti gestionali incompiuti.

Solamente dal confronto tra masse monetarie liquide all'inizio e alla fine della gestione può scaturire un risultato certo della gestione.

Da qui l'importanza del modello dei cicli per meglio comprendere ed effettuare le stime.

La determinazione del risultato di periodo

L'indicatore di sintesi di maggiore rilevanza per esprimere la situazione sotto il profilo economico è il risultato economico del periodo.

Può essere considerato l'incremento della ricchezza che si è avuto nel corso del periodo oggetto di osservazione per effetto delle operazioni di gestione (positivo o negativo).

Occorre disporre di un sistema di rilevazioni che renda omogenee tutte le operazioni secondo un'unica unità di misura.

In un'economia basata sulla moneta, l'unico modo è quello di considerare le operazioni in funzione del valore di scambio. Nascono così costi e ricavi, come sacrifici/benefici in termini di ricchezza che l'azienda compie. Al termine del periodo, la comparazione tra due sistemi di valori consente di ottenere un indicatore di sintesi.

Il concetto di periodo (o esercizio) amministrativo.

Non si può attendere il termine dell'attività aziendale per verificare se l'attività ha prodotto ricchezza o meno. Il frazionamento della vita aziendale in tanti sotto periodi si rivela una vera e propria necessità, dal momento che occorre stabilire una corretta base sulla quale fondare il prelievo delle quote di risultato .

Si pone il problema della remunerazione dei mezzi apportati dal cosiddetto capitale di rischio, che deve trovare una congrua remunerazione.

Quanto spesso dobbiamo attivare questo procedimento di informazione e di verifica?

Un'azienda che opera con processi standardizzati in un ambiente relativamente stabile e scarsamente competitivo può farlo con cadenze temporali non troppo ravvicinate, in ambienti più competitivi c'è bisogno di confrontarsi più spesso con gli effetti delle scelte operate.

La scelta del periodo è comunque convenzionale. Di solito, sulla base del dettato legislativo, è annuale.

A quale periodo si deve riferire la determinazione del risultato? Non è detto che l'anno solare costituisca una scelta valida per ogni tipo di azienda.

Il ciclo economico aziendale influenza la scelta del periodo di riferimento.

La correttezza nella determinazione del risultato economico dipende anche dall'entità dei valori che si riferiscono alla cosiddetta gestione incompiuta.

Il cosiddetto valore residuo, cioè la differenza tra costo di acquisizione e costo di utilizzazione, parteciperà alla formazione dei risultati dei periodi futuri.

Categorie di costi e di ricavi per la determinazione del risultato: la competenza economica e la prudenza.

Quando si deve verificare l'economicità della gestione si prenderanno in considerazione tutti i costi e tutti i ricavi che si riferiscono alle operazioni che si sono compiute (e che hanno avuto termine) e per le quali è possibile correlare i costi ed i ricavi.

Non è tanto importante il costo di acquisizione quanto piuttosto quello di identificare la quota di fattori che non sono stati utilizzati nella produzione economica e rinviare il costo di detti componenti.

Lo stesso per i cosiddetti fattori pluriennali (es. impianti, attrezzature, macchinari, brevetti).

Gestione incompiuta: ovvero quell'insieme di elementi che vengono trasferiti ai periodi successivi e che, fanno parte del cosiddetto capitale di funzionamento.

La necessità di frazionare costi e ricavi, in relazione alla necessità di determinare risultati periodici fa emergere il concetto di competenza ovvero la necessità di individuare un principio in base al quale decidere quali ricavi e quali costi debbano essere considerati e compresi ai fini della determinazione del risultato.

Un ulteriore principio fondamentale è quello di prudenza. Impone di non considerare ai fini della determinazione del risultato i ricavi se non sono effettivamente conseguiti, mentre devono essere inclusi i costi anche se soltanto temuti.

La determinazione del capitale di funzionamento.

Al termine di qualsiasi periodo rimangono fattori ancora da utilizzare, cicli produttivi da completare o prodotti ancora da vendere. E' il problema della determinazione del capitale di funzionamento, inteso come complesso di beni o di servizi a disposizione del soggetto economico in un determinato momento.

Sono importanti le informazioni circa lo stato di solidità patrimoniale, la situazione di liquidità, la composizione degli investimenti, le fonti di finanziamento.

Tutti gli investimenti attuati dall'azienda devono essere finanziati in modo adeguato: i finanziamenti, i mezzi di terzi, i mezzi propri. Mezzi di terzi sono debiti verso soggetti esterni; i mezzi propri sono il valore dei conferimenti effettuati dall'imprenditore, quindi rappresentati dall'entità delle somme o del valore che il soggetto fondatore mette a disposizione.

L'analisi del capitale aziendale ha lo scopo di consentire giudizi sull'andamento gestionale.

- ▶ Valori finanziari: mezzi liquidi, crediti di funzionamento e di finanziamento.
- ▶ Valori economici: valori relativi a costi pluriennali, costi sospesi e, in generale, a valori che si riferiscono alla gestione incompiuta.

La differenza tra attività e passività esprime il valore del capitale netto.

Capitale netto = attività – passività

La sua determinazione conduce ad un fondo di valori astratto, derivato, incerto.

Non si valutano i valori di mercato dei singoli beni posseduti, quanto piuttosto il contributo che conferiscono all'intera gestione aziendale.

Il valore della somma delle attività non ne rappresenta il valore di mercato. Il valore del capitale netto non rappresenta il valore della ricchezza che otterrebbero i soci in caso di cessazione dell'attività: non corrisponde al valore che ha l'azienda.

Infatti non si compra un'azienda sulla base del valore del capitale netto, quanto piuttosto in funzione della redditività prospettica di quell'azienda e del rischio a cui soggiace quel sistema aziendale.

Il valore dell'impresa viene comunemente associato a quello del capitale economico che si determina in funzione della redditività futura e dei rischi.

Il prospetto mediante il quale di è soliti rappresentare la struttura e la situazione del capitale è lo stato patrimoniale.

Dinamica monetaria e e dinamica economica: alcuni cenni

Dinamica reddituale e monetaria seguono percorsi diversi. Come il capitale netto anche il risultato di periodo è un valore astratto, quindi non è rappresentativo di particolari categorie di beni o disponibilità monetarie.

Si possono avere, per esempio, situazioni con andamenti economici favorevoli ma andamenti finanziari sostanzialmente negativi, e viceversa.

Se tutti i ricavi del periodo fossero realizzati anche monetariamente e a tutti i costi sostenuti corrispondessero anche uscite monetarie, si avrebbe che:

$\text{RICA VI} - \text{COSTI} = \text{ENTRATE} - \text{USCITE}$

$\text{RISULTATO DI PERIODO} = \text{VARIAZIONE RISORSE LIQUIDE.}$

Però le due dinamiche procedono separatamente.

Esempio, se l'intero importo dei ricavi non fosse stato incassato durante il periodo non si avrebbero entrate di mezzi liquidi, ma di crediti di funzionamento. Se nell'esercizio successivo non conseguissi ricavi, ma incassassi tutti crediti pur non avendo alcun ricavo di competenza avrei entrate monetarie.

Il bilancio di esercizio: primi cenni introduttivi.

Il bilancio di esercizio costituisce il documento mediante il quale l'azienda fornisce all'esterno informazioni circostanziate e sistematiche sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale in cui si trova.

Il bilancio di esercizio si riferisce all'intera dinamica aziendale di un periodo.

Può venire inteso sia come uno strumento di informazione sia come uno strumento di comportamento inteso a facilitare il raggiungimento di obiettivi operativi.

Il bilancio è mezzo di conoscenza per il suo compilatore, uno strumento di comportamento per gli organi di governo, mezzo di comunicazione per persone estranee.

Sulla base di esso vengono prese le decisioni circa la remunerazione dei partecipanti al capitale di rischio.

E' importante che l'assegnazione del risultato di esercizio avvenga tenendo bene presenti le condizioni attuali e prospettive dei processi non ancora compiuti secondo principi di prudenza.

L'aspetto quantitativo non è sufficiente a identificare qualunque situazione aziendale se non in modo parziale.

Il metodo applicato al sistema: la partita doppia.

Occorre un metodo, un insieme di regole, in base alle quali si possano registrare le operazioni aziendali ed analizzare i loro effetti.

Il metodo che si utilizza sino dal medio evo è quello della partita doppia, un metodo contabile che si avvale cioè del conto quale strumento di rilevazione.

Il conto

Il conto può essere considerato come una serie di scritture relative a un determinato oggetto .

Esempio: il conto CASSA rappresenterà la serie di scritture relative all'oggetto "denaro contante disponibile presso la cassa aziendale".

Un conto può accogliere variazioni di segno opposto

La forma del conto può essere varia. tra le più utilizzate quella a sezioni divise, un prospetto formato da due sezioni, una destinata ad accogliere variazioni positive, l'altra variazioni negative. La somma algebrica tra i totali delle due sezioni darà il saldo del conto, cioè la consistenza.

Convenzionalmente la sezione di sinistra viene denominata sezione del DARE, quella di destra sezione dell'AVERE.

Terminologia

Istituire: fissare l'oggetto e la denominazione del conto.

Aprire: effettuare la prima registrazione.

Chiudere: determinare i totali delle due sezioni e farne la differenza. iscrivere il saldo nella sezione ad importo minore per portare il conto in pareggio.

Addebitare: iscrivere una variazione nella sezione Dare.

Accreditare: iscrivere una variazione nella sezione avere.

Stornare: eliminare da un conto una quantità per trasferirla ad un altro conto.

Riepilogare: trasportare il contenuto di uno o più conti in un conto di sintesi.

I conti : una possibile classificazione:

I conti si suddividono in analitici (possono essere scissi) e sintetici (possono essere riepilogati in altri conti). Esempio CREDITI VERSO CLIENTI è sintetico e può essere ulteriormente scisso (clienti Italia, clienti euro,...). Il conto SALARI E STIPENDI è analitico.

In relazione alla possibilità di accogliere scritture in una sola o in entrambe le sezioni, i conti si distinguono in unilaterali (o unifase) e bilaterali (o bifase); dipende dalle regole di funzionamento che si vogliono assegnare al sistema.

Esempio, il conto ACQUISTI DI MATERIE PRIME accoglie unicamente i valori relativi agli acquisti. Variazioni di segno opposto verrebbero iscritte in un altro conto, per esempio RESI SU ACQUISTI DI MATERIE PRIME. Dipende dalle informazioni che si vogliono ottenere. Un saldo elevato di quest'ultimo conto potrebbe evidenziare un cattivo rapporto con i fornitori.

Il metodo della partita doppia.

I conti sono raccolti assieme in un libro mastro ed ogni conto contiene due sezioni. Opposte sezioni accolgono variazioni di segno opposto, secondo la regola di funzionamento antitetico delle sezioni dei conti.

Ogni fatto di gestione deve essere osservabile sotto due aspetti.

- ▶ **Aspetto originario:** è anche detto aspetto numerario. Indica la modalità di regolamento dei fatti amministrativi. Risponde alla domanda: "Come si paga? Come si riscuote?". (Esempio: pagamento in contanti o dilazionato).
- ▶ **Aspetto derivato:** in quanto deriva dall'aspetto numerario, è anche detto aspetto economico. Indica la causa dei fatti amministrativi. Risponde alla domanda: "Perché si paga?/Perché si riscuote?". (Esempio: acquisto merci; vendita prodotti finiti, ecc.).

I conti appartenenti a due classi diverse funzionano in modo antitetico (funzionamento antitetico delle classi di conti).

Se per esempio iscriviamo in DARE variazioni positive relative ai conti originari, dovremo iscrivere in AVERE variazioni positive che interessano i conti economici.

Conseguenze è che in ogni momento il totale degli importi iscritto in dare è uguale al totale degli importi iscritti in AVERE.

CONTI FINANZIARI		
variazioni finanziarie positive		variazioni finanziarie negative
Conti ECONOMICI		
variazioni economiche negative		variazioni economiche positive

Il metodo della partita doppia applicato al sistema del capitale e del risultato economico.

Uscite di denaro misurano:

- costi di acquisto;
- diminuzioni di capitale proprio;
- diminuzioni di debiti di finanziamento;
- aumento di crediti di finanziamento.

Entrate di denaro misurano:

- ricavi di vendita;
- aumenti di capitale proprio;
- aumento di debiti di finanziamento;
- diminuzione di crediti di finanziamento.

Valori finanziari:

- denaro e valori assimilati: CASSA, BANCA C/C, VALORI BOLLATI,..
- crediti e debiti di funzionamento: CREDITI VERSO CLIENTI, DEBITI VERSO FORNITORI,..
- crediti e debiti di finanziamento: MUTUI ATTIVI, MUTUI PASSIVI,..

Valori economici:

- di reddito;
 - costi: ACQUISTO DI MATERIE PRIME, ONERI FINANZIARI,..
 - ricavi: RICAVI PER LA VENDITA DI PRODOTTI,..
 - rettifiche di costi e ricavi;
- di capitale: CAPITALE SOCIALE, RISERVE DI UTILI,..

I valori finanziari corrisponderanno all'aspetto originario, mentre quelli economici corrisponderanno all'aspetto derivato.

Sarà così possibile accedere due serie di conti, con differente natura.

Per convenzione:

- Variazioni finanziarie positive vengono iscritte nella sezione DARE;
- Variazioni finanziarie negative vengono iscritte nella sezione AVERE;
- Variazioni economiche positive vengono iscritte nella sezione AVERE;
- Variazioni economiche negative vengono iscritte nella sezione DARE

Cenni sui libri contabili.

Il legislatore impone la tenuta di scritture fondamentalmente sulla base di due tipi di disposizioni.

- Civilistiche: l'azienda è tenuta a comunicare periodicamente le posizioni economiche, finanziarie e patrimoniali, mediante il bilancio di esercizio.
- Fiscali: il risultato di periodo costituisce la base di partenza per la determinazione dell'imponibile fiscale.

E' dunque necessario: utilizzare una serie di libri contabili allo scopo di:

- determinare correttamente il risultato di periodo ed il capitale di funzionamento;
- assolvere agli obblighi tributari e consentire l'accertamento da parte degli uffici competenti;
- regolare i rapporti tra terzi (le scritture contabili fanno prova tra imprenditori).

APPUNTI INAFFIDABILI PRESI A LEZIONE

Componenti negativi del reddito:

- ▶ costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi;
- ▶ costi sostenuti in periodi precedenti (non relativi a questo esercizio);
- ▶ rettifiche: non dei costi, ma dei ricavi (le variazioni di costi e ricavi non hanno segno: i costi sono comunque negativi);

ESEMPIO

Ho un costo pari a 100 per acquisto di materiale. Rendo un valore di 50 causa difetti. 100 e 50 non hanno segno.

Il conto Acquisti non verrà modificato con un -50, ma sarà aperto un nuovo conto "resi" in cui elencherò 50.

Il conto resi è una posta rettificativa che diminuisce i costi (all'interno del conto economico).

- ▶ quota ammortamento (quota che rappresenta l'usura, perdita di valore, nell'esercizio corrente)
- ▶ quota rischi futuri
- ▶ risultato di gestione

Componenti positivi di reddito:

- ▶ ricavi esercizio;
- ▶ valore residuo dei prodotti realizzati e non ancora venduti;
- ▶ ricavi che provengono da esercizi passati (competenza).

Esempio: ricavi che attengono a più esercizi, ma avvenuta in un momento storico, per il principio di competenza essi vanno imputati a tutti gli esercizi a cui si ritiene che

PRINCIPIO DI COMPETENZA:

Sono di competenza per l'esercizio i costi ed i ricavi conclusi (nell'esercizio)

PRINCIPIO DI PRUDENZA:

Perdite presunte vanno imputate al periodo. Ricavi sperati non possono essere imputati.

Capitale di funzionamento:

- ▶ capitale dei soci;
- ▶ capitale di terzi;
- ▶ autofinanziamento;

Imposta sul valore aggiunto Iva

l'Iva si applica sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni e sulle importazioni da chiunque effettuate

- ▶ cessioni di beni o prestazioni di servizi (presupposto oggettivo)
- ▶ operazioni effettuate nell'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo (presupposto soggettivo)
- ▶ operazioni effettuate nel territorio dello stato (presupposto territoriale)

Liquidazione e versamento dell'Iva:

In caso di situazione debitoria liquidazione e versamento devono avvenire entro il 15 del mese successivo, in caso di situazione creditoria entro il 15 del mese successivo deve avvenire la liquidazione.

- ▶ versamenti trimestrali;
- ▶ dichiarazione annuale.

ESEMPIO

1° passaggio: cessione da un produttore originario (costo=0) al grossista 100+IVA20% (incassa 20 e paga 20 allo stato)

2° passaggio: il grossista rivende al dettagliante 150 + Iva20% (il grossista incassa 30, paga 20 al grossista e da 10 allo stato)

3° passaggio: il consumatore finale acquista a 300 + Iva20% (il dettagliante incassa 60, paga 30 al grossista, paga 30 allo stato)

Allo stato arriva: $20 + 10 + 30 = 60$, cioè ciò che il consumatore ha pagato.

ESERCIZI

CONFERIMENTO DI CAPITALE

Al momento della costituzione dell'azienda vengono conferite 100 unità di denaro a titolo di capitale di proprietà.

ASPETTO FINANZIARIO	conto BANCA (o cassa)
+denaro	-----
100	100
ASPETTO ECONOMICO	conto CAPITALE SOCIALE
+ capitale netto	-----

100

|

100

PERMUTAZIONI FINANZIARIE

L'azienda reperisce risorse finanziarie per 200 accendendo debiti (fonti di finanziamento) per pari importo ed ottenendo in contropartita denaro.

ASPETTO FINANZIARIO	conto BANCA (o cassa)	
+denaro	-----	
200	200	
	conto DEBITI di FINANZIAMENTO	

		200
ASPETTO ECONOMICO	conto CAPITALE SOCIALE	
non ci sono variazioni	-----	

Restituzione del debito di 200 con interesse di 25.

ASPETTO FINANZIARIO	conto BANCA (o cassa)	
+denaro	-----	
200	200	225
	conto DEBITI di FINANZIAMENTO	

	200	200
ASPETTO ECONOMICO	conto CAPITALE SOCIALE	
non ci sono variazioni	-----	
	25	

Il Bilancio

Lo stato patrimoniale

<i>ATTIVITA'</i>	<i>PASSIVITA'</i>
a) valori finanziari	a) valori finanziari
a1) risorse liquide	a1) debiti di funzionamento
a2) Crediti di funzionamento	a2) debiti di finanziamento

ATTIVITA'	PASSIVITA'
a3) Crediti di finanziamento	a3) passività presunte
b) Valori economici	b) valori economici
b1) Fattori produttivi a fecondità semplice "in rimanenza"	b1) ricavi anticipati
b2) Semilavorati, prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione	CAPITALE NETTO (o PROPRIO)
b3) Valore residuo dei fattori pluriennali (per differenza)	- Capitale netto al termine del precedente periodo +/- conferimenti o prelievi
	- Utile o perdita del periodo

(questa non è la rappresentazione civilistica del bilancio)

Dal 1992 tutte le aziende (salvo casi particolari, per cui si ha una forma abbreviata) devono redigere il bilancio secondo schemi ben precisi (STRUTTURA RIGIDA).

Altre aziende, come le banche, hanno bilanci strutturati in forma differente, rigida anch'essa, ma molto più dettagliati a causa della importanza del ruolo di tali aziende.

Nel caso in cui una azienda abbia necessità, o le sia richiesto, di fornire maggiori informazioni circa le proprie attività, viene fornita una Nota Integrativa, che appunto integra ciò che è contenuto nel bilancio con commenti alle poste e dati numerici aggiuntivi.

STATO PATRIMONIALE civilistico (a sezioni divise e contrapposte)

ATTIVO
A - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
B - Immobilizzazioni
I - Immobilizzazioni immateriali
1) Costi impianto e di ampliamento
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
5) Avviamento
6) Immobilizzazioni in corso e acconti
7) Altre
Totale
II - Immobilizzazioni materiali
1) Terreni e fabbricati
2) Impianti e macchinario
3) Attrezzature industriali e commerciali
4) Altri beni
5) Immobilizzazioni in corso e acconti
Totale
III - immobilizzazioni finanziarie

ATTIVO

- 1) Partecipazioni in:
 - a) controllate
 - b) collegate
 - c) controllanti
 - d) altre imprese
 - 2) Crediti
 - a) verso imprese controllate
 - b) verso imprese collegate
 - c) verso imprese controllanti
 - d) verso altri
 - 3) Altri titoli
 - 4) Azioni proprie (con indicazioni anche del valore nominale complessivo)
- Totale
Totale IMMOBILIZZAZIONI (B)

C - ATTIVO CIRCOLANTE

I - Rimanenze

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
 - 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
 - 3) Lavori in corso su ordinazione
 - 4) Prodotti finali e merci
 - 5) Acconti
- Totale

II - Crediti

- 1) Verso clienti
 - 2) Verso imprese controllate
 - 3) Verso imprese collegate
 - 4) Verso imprese controllanti
 - 5) Verso altri
- Totale

III -Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
 - 2) Partecipazioni in imprese collegate
 - 3) Partecipazioni in imprese controllanti
 - 4) Altre partecipazioni
 - 5) Azioni proprie
 - 6) Altri titoli
- Totale

IV -Disponibilità liquide

- 1) Depositi bancari e postali
 - 2) Assegni
 - 3) Denaro e valori in cassa
- Totale

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)

D - RATEI e RISCONTI

TOTALE RATEI e RISCONTI (D)

ATTIVO
TOTALE ATTIVO

A – B – ecc... sono le **macro classi**

BI – BII – BIII sono le **classi**

1, 2, 3,.... sono le **voci**

a), b), sono le **sotto voci**

es: B) IMMOBILIZZAZIONI

BI) immobilizzazioni immateriali

1 – costi di impianto e di ampliamento

2 – costi di ricerca e di sviluppo

a)

b) ecc...

NOTA: Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Alla costituzione dell'azienda, per alcuni tipi di azienda, c'è un patrimonio minimo (es: spa 120000 €). poiché potrebbe essere troppo oneroso, allora è consentito versare solo i 3/10 della quota.

Si possono versare solo i 3/10 di un impianto? No, solo per il denaro vale tale regola. Per i conferimenti in natura occorre il versamento per l'intero importo (impianti, attrezzature, macchinari).

In un momento successivo a quello costitutivo può esservi carenza di liquidità: invece di accendere debiti verso terzi, l'azienda può richiamare i crediti residui dovuti dai soci. A seconda delle necessità, l'azienda ha pertanto una riserva di liquidità derivante da questi crediti verso i soci.

IMMOBILIZZAZIONI: IMPIANTO: AMMORTAMENTO

Impianto con costo storico di 100. L'utilità di questo macchinario è da ripartire sulla vita utile del macchinario stesso.

IMPIANTO 10%

100

|

STATO PATRIMONIALE

(costo pluriennale, cpl)

Ammortamento impianto

CONTO ECONOMICO

10 | (costo di esercizio, ces)

Fondo amm. impianto (1° anno) STATO PATRIMONIALE

 | 10 (1° anno)

Fondo amm. impianto (2° anno) STATO PATRIMONIALE

 | 10 (1° anno)
 | 10 (2° anno)
 |

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: TERRENI
i terreni non vengono mai ammortizzati, non perdono di valore

Attrezzature prodotte dall'azienda e riutilizzate al proprio interno: da iscriverne anch'esse a bilancio

Costi di impianto e di ampliamento: costi sostenuti UNA TANTUM per le costituzione dell'azienda.

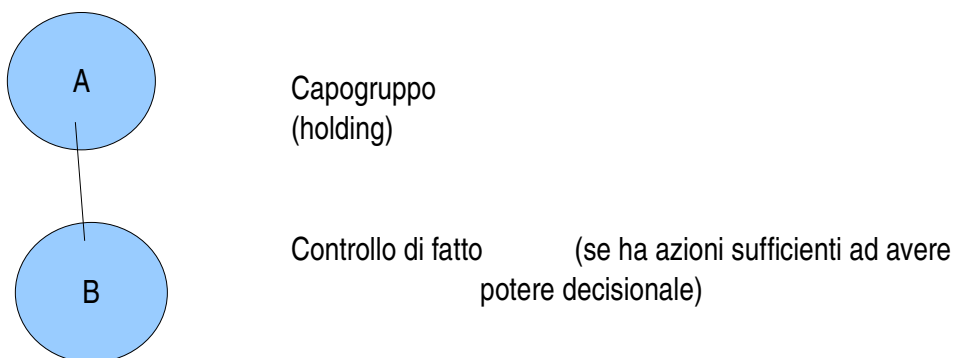
AVVIAMENTO

ESEMPIO: vendita di una attività e licenze con esse collegate. Esistono metodi per stimare il valore dell'azienda, sia dal punto di vista materiale (strutture materiali, ecc...), sia dal punto di vista immateriale (valore derivato dalle aspettative di reddito).

Vendita di un bar: valore del locale, della licenza, ecc... euro 50.000

Valore immateriale: clientela affezionata, contratti agevolati con i fornitori, aspettative sul reddito

Partecipazioni:



<p>controllata: se ho il 100% di b</p> <p>controllo di diritto: se ho almeno il 50% + 1%</p> <p>controllata di fatto se, nell'insieme deli azionisti , detengo la quota maggiore</p> <p>collegata: se ho un percentuale tale per cui da non poter avere potere decisionale,</p> <p>controllante: se ho almeno il 20%, per il legislatore è una soglia importante e devo renderlo evidente in bilancio</p>
--

Controllo di diritto o di fatto: se ho una certa percentuale di azioni di una azienda.

Collegamento, non essenziale ai fini del controllo (non possiedo sufficienti azioni per il controllo o l'espressione del potere decisionale)

Se A detiene il 20% di B, questo collegamento deve essere inserito in bilancio (è un collegamento significativo)

Azioni proprie: perché devono essere specificate in bilancio e detenute secondo speciali regole?

I creditori della mia società intraprendono rapporti con la mia azienda se essa è solida ed in grado di rispondere ai propri debiti.

Se il capitale sociale della mia azienda è formato in parte da azioni della stessa azienda, il capitale sociale non è interamente monetario (CAPITALE I.V., cioè interamente versato), e dunque l'azienda potrebbe non essere in grado di rispondere a tutti i debiti e/o impegni cui farà fronte.

ATTIVO CIRCOLANTE

quota esigibile entro 12 mesi

quote esigibili oltre i 12 mesi NON APPAIONO SOTTO L'ATTIVO CIRCOLANTE

LE POSTE SONO ELENcate IN ORDINE DI LIQUIDITA' CRESCENTE, infatti ultima posta sono le disponibilità immediate (cassa, conti correnti,...)

RATEI (ATTIVI): crediti che non attengono ad un solo esercizio

RISCONTI (): quote di costi e di ricavi:

PASSIVO
E - PATRIMONIO NETTO
I - Capitale
II - Riserva da sovrapprezzo azioni
III - Riserva legale
IV - Riserva per azioni proprie in portafoglio
V - Riserve statutarie
VI - Altre riserve

PASSIVO	
VII -UTILI (perdite) portati a nuovo	
VIII -UTILI (perdite) di esercizio	
TOTALE (A)	
F - FONDI PER RISCHI E ONERI	
I - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	
II - Per imposte	
III -Altri	
TOTALE (B)	
G - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	
Totale (C)	
H - DEBITI	
I - Obbligazioni	
II - Obbligazioni convertibili	
III -Debiti verso banche	
IV -Debiti verso altri finanziatori	
V - Acconti	
VI -Debiti verso fornitori	
VII -Debiti rappresentanti da titoli di creditori	
VIII -Debiti verso imprese controllate	
IX -Debiti verso imprese collegate	
X - Debiti verso controllanti	
XI -Debiti tributari	
XII -Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
XIII -Altri debiti	
TOTALE	
I - RATEI E RISCOINTI (con separata indicazione dell'aggio su prestiti)	
TOTALE	
TOTALE PASSIVO	
J - TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	
K -	

Riserva legale: pari al 20% del capitale per legge. Questa quota va sempre mantenuta a questo livello

- ▶ riserva per azioni proprie: non sono capitale le azioni proprie, devono essere istituite quindi riserve apposite a copertura di tali quote;
- ▶ riserve statutarie: per statuto l'azienda può decidere di avere ulteriori riserve, x sicurezza
- ▶ UTILI (o perdite) portati a nuovo: poiché riportati dall'esercizio precedente.

Trattamento di quiescenza: simile al trattamento di fine rapporto, ma è facoltativo: l'azienda può scegliere di destinare ai propri dipendenti una serie di vantaggi aggiuntivi (ci sono degli sgravi fiscali anche per l'azienda).

ES: l'azienda può accantonare denaro assieme al dipendente a favore del dipendente, poiché riceverà questi benefici in futuro, ed a proprio favore x sgravi fiscali a seguito di

queste politiche di accantonamento di denaro (risparmio)

DEBITI:

- ▶ obbligazioni: possono essere emesse al valore nominale (alla pari);
- ▶ a prezzo maggiore o inferiore;
- ▶ a prezzo maggiore (ricavo ulteriore per l'azienda).

Azioni: possono essere emesse a prezzi superiori o uguali al valore nominale, ma non a prezzo inferiore.
Annacquamento del capitale sociale.

RATEI E RISCONTI: aggio e disagio: riferito ai prestiti obbligazionari, ordinari e convertibili????

Conto economico

(A) VALORE DELLA PRODUZIONE (comprende tutti i ricavi di natura caratteristica e no caratteristica)

ricavi delle vendite e delle prestazioni

variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

variazione dei lavori in corso su ordinazione

incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto di esercizio

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)

(B) COSTO DELLA PRODUZIONE

per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

per servizi

per godimento di beni di terzi

per il personale

salari e stipendi

oneri sociali

TFR

trattamento di quiescenza e simili

altri costi

Ammortamenti e svalutazioni

ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

ammortamento delle immobilizzazioni materiali

altre svalutazioni delle immobilizzazioni

svalutazioni dei crediti (nell'attivo circolante e disponibilità liquide)

variazioni delle rimanenze di materie prime e sussidiarie, di consumo e merci.

Accantonamento per rischi

altri accantonamenti

oneri diversi di gestione

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)

NOTE a questo elenco

Costi per godimento di beni di terzi (abbiamo la disponibilità d'uso, es: auto in leasing, paghiamo rate per utilizzare, ma no possediamo)

Oneri sociali per il personale (altri costi che sia il lavoratore[decurtato sulla busta paga] che il datore di lavoro devono pagare a fini sociali per il lavoratore [pensione])

TFR: quota annuale per il tfr. una altra quota va accumulata per il tfr alla fine del rapporto di lavoro dopo un tot di anni [lavoratori con contratti a tempo indeterminato]

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

15) proventi da partecipazioni

imprese controllate

imprese collegate

altri

16) altri proventi finanziari

da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

imprese controllate

imprese collegate

controllanti

altri

da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (no partecipazioni)

da titoli iscritti nell'attivo circolante (no partecipazioni)

proventi diversi dai precedenti

imprese controllate

imprese collegate

controllanti

altri

- 17) interessi ed altri oneri finanziari
 imprese controllate
 imprese collegate
 controllanti
 altri

TOTALI PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C = 15 + 16 – 17)

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

- 18) rivalutazioni
 di partecipazioni
 di immobilizzazioni finanziarie (no partecipazioni)
19) svalutazioni
 di partecipazioni
 di immobilizzazioni finanziarie (no partecipazioni)
 di titoli iscritti nell'attivo circolante (no partecipazioni)

TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE (D = 18 – 19)

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

- proventi
 plusvalenze da alienazioni non iscrivibili n.5
 varie
oneri
 minusvalenze da alienazione non iscrivibili al n. 14
 imposte esercizi precedenti
 varie

TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E=20-21)

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E=)

- imposte sul reddito d'esercizio
risultato dell'esercizio
rettifica di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie
accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie
utile (perdita) dell'esercizio.

VARIAZIONI FINANZIARIE

+ DENARO | - DENARO
+ CREDITO | - CREDITO
- DEBITO | + DEBITO

VARIAZIONI ECONOMICHE

COSTI		RICAVI		di reddito
RETT. COSTI		RETT. RICAVI		di reddito
- CAPITALE		+ CAPITALE		di capitale

LIBRO GIORNALE

<i>codice</i>	<i>data</i>		<i>dare</i>	<i>avere</i>	

ACQUISTO E CICLO DEI DEBITI

Riguarda l'approvvigionamento sui mercati nazionali ed esteri di beni e di servizi per il corretto e funzionale svolgimento del processo produttivo.

FASI:

- ▶ emissione ordine di acquisto
- ▶ conferma ordine dal fornitore
- ▶ ricevimento del materiale o dei servizi
- ▶ Controllo di quali-quantitativo, conservazione, predisposizione per l'impiego nei processi produttivi
- ▶ ricevimento della fattura dal fornitore
- ▶ contabilizzazione del costo di acquisto, del debito e delle eventuali poste rettificative e fiscali

Le VOCI DI BILANCIO INTERESSATE

Conto economico

a) valore della produzione

b) COSTI DELLA PRODUZIONE

per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (accoglie l'importo di tutti gli acquisti di materie di merci relativi alla produzione caratteristica dell'impresa)

per servizi (dovrebbe accogliere anche tutti i costi dei materiali pubblicitari, ecc..) per il godimento di beni di terzi

variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

oneri diversi di gestione

<i>codice</i>	<i>data</i>		<i>dare</i>	<i>avere</i>	
CEB6					
CE conto economico					
B = costo della produzione					
6 = posta di tipo 6					

Annotazione sul registro fatture

Gli acquisti vengono contabilizzati in riferimento al ricevimento delle fatture (o di altro documento similare) e devono essere annotate nel registro delle fatture di acquisto entro il mese successivo a quello in cui l'impresa ne è venuta in possesso

Per l'acquisto dei beni imponibili l'importo dell' Iva dev'essere scorporato dal prezzo d'acquisto consentendo la lettura separata dei crediti d'imposta verso l'erario.

ACQUISTI SUL MERCATO NAZIONALE

contabilizzazione
due fasi distinte

liquidazione dell'acquisto: momento di ricevimento della fattura di acquisto o di altro documento

Pagamento: in cui si ha la cessione del danaro e dei titoli rappresentativi di esso a fronte del debito.

al fine di ottenere le necessarie informazioni extra contabili, si consiglia di mantenere separate le due fasi anche quando le stesse avvengono contestualmente

ESEMPI DI CONTABILIZZAZIONI

CASO 1 - Acquisto di materie con pagamento in contanti.

Acquisto di merci per 10.000 con Iva al 20% e pagamento in contanti.

<i>liquidazione acquisto merci</i>			<i>dare</i>	<i>avere</i>
<i>data</i>	<i>codice</i>	<i>Conto</i>		
	CE B.6.	Merci c/acquisti	10000	
	SP C.II.5	Iva a credito	2000	
	SP D.6	fornitori di beni		12000

<i>liquidazione acquisto merci</i>			<i>dare</i>	<i>avere</i>
<i>pagamento in contanti</i>				
	SP D.6	fornitori di beni	12000	
	SP C.IV.3	cassa contanti		12000

CASO 2 - Acquisto di merci con pagamento a termine

Acquisto di merci per 10000 con Iva 20% a mezzo banca a 30 gg data fattura. si riceve la fattura il 12/02 e la stessa viene contestualmente registrata. Il pagamento avviene in data 13/03.

<i>acquisto merci in contanti</i>				
data	codice	Conto	dare	avere
12/2	CE B.6.	Merci c/acquisti	10000	
12/2	SP C.II.5	Iva a credito	2000	
12/2	SP D.6	fornitori di beni		12000
<i>pagamento differito</i>				
13/3	SP D.6	fornitori di beni	12000	
13/3	SP C.IV.3	Banca x conti correnti		12000

CASO 3 – Acquisto di beni per omaggio ai clienti

Acquisto di beni da utilizzare come omaggi ai clienti per 400 € + Iva al 20 %

<i>acquisto merci in contanti</i>				
data	codice	Conto	dare	avere
		Merci c/Omaggi	400	
	SP C.II.5	Iva a credito	80	
	SP D.6	Fornitori di beni		480
<i>pagamento in contanti</i>				
	SP D.6	Fornitori di beni	480	
	SP C.IV.3	Cassa contanti		480

Acquisti non soggetti ad Iva

- ▶ derivanti da operazioni esenti
- ▶ derivati da operazioni non imponibili
- ▶ esclusi dall'ambito applicativo dell'imposta per non applicabilità di essa

CASO 4 - Oneri accessori su acquisti in esenzione Iva.

Pagato premio di assicurazione di 1000 per trasporto di una partita di merci via mare con assegno bancario

acquisto merci con assegno				
data	codice	Conto	dare	avere
		Premio assicurazione merci	10000	
		Fornitori di servizi		10000
pagamento in contanti				
		Fornitori di servizi	10000	
		Cassa assegni		10000

CASO 5 – Acquisto di merci destinate all'esportazione e pertanto non soggette ad Iva per un valore di 1000 euro

acquisto merci con assegno				
data	codice	Conto	dare	avere
		Acquisto merci	10000	
		Fornitori di servizi		10000
pagamento in contanti				
		Fornitori di servizi	10000	
		Banca x C/C		10000

CASO 6 – Acquisto di merci escluso dalla disciplina Iva

Acquisto merci da un privato per 500 € (l'Iva l'ha già pagata il privato)

acquisto merci con assegno				
data	codice	Conto	dare	avere
		Merci c/acquisti	500	

acquisto merci con assegno				
		Fornitori di servizi		500
pagamento in contanti				
		Fornitori di servizi	500	
		Cassa contanti		500

CASO 7 – Acquisto di valori bollati

Acquisto valori bollati per un ammontare di 150 €

acquisto merci con assegno				
data	codice	Conto	dare	avere
	SP C.IV.3	Cassa valori bollati	150	
pagamento in contanti				
	SP C.IV.3	Cassa contanti		150

ACQUISTI SUL MERCATO NAZIONALE

Iva INDETRAIBILE

Si ha nel caso di operazioni non inerenti l'attività d'impresa, in base alle normative fiscali esistenti.

L'Iva pagata diviene un costo.

es. sui servizi o sui materiali di consumo (carburanti lubrificanti) riferibili ad automezzi non è detraibile a meno che l'automezzo stesso non appartenga ad imprese che hanno per oggetto il commercio di autoveicoli, agenti o rappresentanti di commercio, soggetti che adibiscono gli autoveicoli a trasporto pubblico, ecc..

CASO 8 – concessione di anticipi a dipendenti per spese di viaggio

concesso a dipendente un anticipo di 200 € per spese di viaggio. al termine del viaggio il dipendente presenta la scheda carburante per 180 € compresa Iva non ammessa in detrazione.

Concessione anticipo a dipendente				
data	codice	Conto	dare	avere
giorno 1	SP C.II.5	Dipendenti: conto	200	

Concessione anticipo a dipendente				
		anticipi per spese di viaggio		
giorno 2		viaggi e trasferte	180	
	SP C.IV.3	Cassa contanti		200
giorno 2		Dipendenti: conto anticipi per spese di viaggio		180
Acquisto carburante con Iva non rimborsabile				
giorno 1	SP C.IV.3	Cassa contanti		200
giorno 2				

CAPITOLI DA STUDIARE dal 5 al 11

Costi accessori d'acquisto

Indicano il complesso delle spese sostenute per l'acquisizione delle materie che integrano il costo d'acquisto e sono riferibili direttamente alle materie acquistate

occorre distinguere:

-se le spese accessorie sono indicate in una fattura separata rispetto al costo principale, risulta preferibile contabilizzare

INCASSI PAGAMENTO E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

incasso: si pone a conclusione del ciclo delle vendite.

crediti dall'acquisizione fattori pluriennali, provenienti dell'area accessoria.

la conversione del credito in denaro può avere luogo secondo diverse modalità tecniche

- 1) anticipato
- 2) posticipato
- 3) immediato

Rispetto ai mezzi di regolamento adottati, l'incasso può essere_

- 1) in contanti
- 2) mediante diverse forme di C/C bancario

3) con emissione di cambiali attive

RICEVUTE BANCARIE Ri.Ba.

Caratteri generali

essendo sottoposte ad oneri inferiori a quelli che le cambiali comportano, hanno sostituito queste ultima nel regolamento degli incassi posticipati

E' costituito da un documento molto semplice: una dichiarazione in quietanza, gli estremi della vendita compilata ed emessa dall'azienda fornitrice

Successivamente viene consegnata alla banca che comunica al debitore lo sportello dove dovrà avere luogo il pagamento.

Alla data convenuta, con l'adempimento del cliente, la banca rilascia allo stesso la Ri.Ba. debitamente quietanzata.

Non sono un titolo esecutivo, quindi in caso di inadempimento del debitore non è possibile procedere, tramite atto di protesto, al recupero forzoso del credito.

per questo le Ri.Ba. sono preferite alle cambiali del debitore.

Inoltre tale documento consente all'azienda- venditrice di ottenere, presso gli istituti bancari, crediti di finanziamento a breve termine.

La banca può oltre ad accreditare l'importo della ricevuta dopo l'effettivo incasso può:

- procedere all'accredito con la clausola "salvo buon fine" - sbf
- autorizzare richieste di anticipi Ri.Ba.

l'emissione di Ri.Ba. a differenza delle cambiali non produce nessuna rilevazione contabile, poiché tale evento non è causa né di estinzione del credito, né di modifica quantitativa dello stesso.

CASO 1 – ricevute bancarie: l'incasso a mezzo banca e l'utilizzo dei conti d'ordine.

Al momento dell'emissione delle due Ri.Ba. e del loro trasferimento in banca si utilizzano i conti d'ordine che, non producendo effetti nel sistema del reddito e del capitale, servono solo ad evidenziare l'accadimento in questione

trasferimento ricevute in banca all'incasso			
	banca c/ricevute bancarie	12.000	
	ricevute bancarie all'incasso		12.000

CASO 2 -

La società Alfa ha effettuato due vendite di prodotti alla società Beta, vantando crediti per 8.000 e per 4.000, scadenti rispettivamente il 27/3 ed il 9/4/20XX. emette in tal senso due riba, cedute all'incasso alla banca Gama.

la prima ricevuta viene pagata alla scadenza. La banca accredita l'importo dell'effetto ed al tempo stesso addebita le commissioni bancarie per 150 €

la seconda ricevuta rimane insoluta e la banca addebita al cliente (alfa) le spese dell'insoluto pari a € 250.

Trasferimenti alla banca				
data	codice	Conto	dare	avere
		banca c/ ricevute all'incasso	12000	
		ricevute bancarie all'incasso		12000

Al tempo stesso, le spese per l'insoluto non sono effettivamente a carico dell'azienda che emette la Riba, ma vanno ed aumentare il credito vantato nei confronti del cliente insolvente.

Occorre pertanto incrementare il credito nei suoi confronti a eliminare il componente negativo di reddito.

trasferimento ricevute in banca all'incasso

SP C.II.1	Crediti v/Clienti	250		
	CE A.5 Recupero spese			250

ISCRIZIONE IN BILANCIO DELLE RIBA

alla chiusura dell'esercizio i crediti commerciali rappresentati da riba trovano collocazione nella voce C.II.1 – Crediti verso clienti.

Infatti, se per effetto dell'emissione del documento non mutano i caratteri sostanziali e qualitativi dello stesso, devono essere riportati in bilancio così come tutti gli altri crediti aventi la stessa natura e devono essere valutati in bilancio, così come sancito al comma 1 p.to 8 art. 2426., al criterio del presumibile valore di realizzo

i conti d'ordine ancora accesi al 31.12 vanno riportati in calce allo stato patrimoniale.

EFFETTI ATTIVI

la cambializzazione del credito consiste nell'emissione di una cambiale (tratta o pagherò) a saldo di una semplice fattura o già contabilizzato.

al momento dell'emissione, o già prima il fattura, si può prevedere di addebitare al cliente le spese di bollo (pari al 12% dell'importo) che non concorrono a formare la base imponibile Iva.

CASO 2 – emissione di effetti attivi

E' stato iscritto in contabilità un credito pari a 500 €. Si emette un effetto cambiario che viene accettato dal cliente. non si addebitano le spese di bollo.

cambializzazione del credito

SP C.II.5	effetti attivi	500		
SP C.II.5	clienti Italia			500

lo smobilizzo di un credito rappresentato da effetti attivi commerciali può avvenire in 4 modi:

a) con l'incasso degli effetti al dopo incasso

- b) girando o cedendo gli effetti per regolare posizioni debitorie
- c) con l'incasso delle cambiali sbf
- d) presentando allo sconto gli effetti.

nel caso b) le cambiali sono usate come forma di pagamento dei debiti girando gli effetti cambiari ricevuti da i clienti

l'azienda in questo modo smobilizza i titoli che ha in portafoglio, emessi per regolari posizioni di credito, utilizzandoli prima della loro scadenza per effettuare il pagamento dei debiti

CASO 3 – cessione del portafoglio ai fornitori

un fornitore che vanta un credito di 150 viene pagato cedendo cambiale di 120 regolando il resto tramite assegno bancario

SP D.6	fornitori di beni	150		
SP C.II.1	effetti attivi			120
SP C.IV.1	banche c/c			30

i casi c) e d) rappresentano uno strumento per ottenere un finanziamento dalle banche

la prima fase dell'incasso è costituita dal trasferimento degli effetti dall'impresa alla banca, seguita dall'incasso vero e proprio che si verifica soltanto quando la banca ha ricevuto il pagamento della cambiale da parte del debitore.

l'operazione di incasso al dopo incasso prevede un prezzo da corrispondere alla banca per il suo servizio

è una operazione soggetta ad Iva in quanto assimilabile.... ????????

CASO 4 – effetti attivi al dopo incasso

Sono stati presentati alla banca effetti attivi per un totale di 5000 per l'incasso. Le spese di incasso ammontano a € 10 + Iva 20%

presentazione di effetti all'incasso

SP C.II.1	effetti all'incasso	5000		
SP C.II.1	effetti attivi			5000

accredito effetti incassati con addebito spese fatturate

SP C.IV.1	banca c/c	4988		
CE C.17	spese per incasso effetti	10		
SP C.II.5	Iva a credito	2		
SP C.II.1	effetto all'incasso			5000

EFFETTI PASSIVI

A saldo di un debito il debitore può firmare delle cambiali pagherò o accettare delle cambiali tratta (cambializzazione del debito)

il cambiamento della natura del debito di fornitura nella veste cambiaria non vale solo giuridicamente. si tratta infatti di un titolo esecutivo facilmente recuperabile ecc... ????????

CASO 5 – pagamento con accettazione di cambiali passive

il fornitore beta propone all'azienda una cambializzazione. l'azienda accetta una tratta a tre mesi che copre l'importo del suo debito pari a 300. in data 6 giugno l'azienda procede al pagamento.

contabilizzazione di un debito.

SP D.6	fornitori di beni	300		
SP D.7	effetti passivi			300

Estinzione dell'effetto passivo

SP D.7	effetti passivi	300		
SP C.VI.1	banche c/c			300

VITA DI UN FATTORE PRODUTTIVO A FECONDITA' RIPETUTA

acquisto

utilizzo

vendita/dismissione

es: acquisto di un immobile per 100000 euro

LIQUIDAZIONE

immobile	100.000		
iva a credito	20.000		
debito verso fornitori			120.000
debito verso fornitori	120.000		

PAGAMENTO

banca c/c			120.000
-----------	--	--	---------

UTILIZZO

suppongo che l'utilizzo duri 10 anni: contabilizzo ogni anno un decimo del costo storico di acquisto

immobile	100.000		
quota ammortamento immobile	10.000		(nel conto economico, è un costo annuale)
fondo ammortamento immobile			10.000 (1° anno)
fondo ammortamento immobile			20.000 (2° anno) ecc...

Vendita o dismissione delle immobilizzazioni:

- 1) chiudere il fondo ammortamento mediante iscrizione in dare: es. 20.000 | 20.000

- 2) iscrizione della stessa cifra nel conto dell'immobile: 100.000 | 20.000
- 3) Valore contabile: $100.000 - 20.000 = 80.000$
- 4) valutazione del prezzo che l'acquirente del bene è disposto a pagare: 3 ipotesi
 - P = VC (il cliente è disposto a pagare 80.000)
 - P > VC (il cliente è disposto a pagare di più)
 - P < VC (il cliente è disposto a pagare di meno)

Dismissione P = VC : equivale ad una vendita

conto crediti nei confronti del cliente:	Crediti c/clienti	80.000		
Conto dell'immobile	Immobilie	100.000		20.000
				80.000

Dismissione P > VC: plusvalenza

conto crediti nei confronti del cliente:	Crediti c/clienti	90.000		
Conto dell'immobile:	Immobilie	100.000		20.000
				80.000
Conto plusvalenze da realizzo:	Plusvalenze (CE E.20)			10.000

Dismissione P < VC: minusvalenza

conto crediti nei confronti del cliente:	Crediti c/clienti	60.000		
Conto dell'immobile:	Immobilie	100.000		20.000
				80.000
Conto minusvalenze da realizzo:	Minusvalenze (CE E.21)	20.000		

Lavoro dipendente

Riguarda il processo di inserimento uscita del lavoratore dalla combinazione produttiva ed è rappresentato dalle fasi che costituiscono il ciclo vitale del lavoratore

Fasi:

selezione-reclutamento

addestramento-formazione

utilizzo e svolgimento del rapporto di lavoro

cessazione del rapporto

Nella fase di utilizzo e svolgimento del rapporto di lavoro si scambia l'attività prodotta dal lavoratore con denaro o altre forme di pagamento (flusso asincrono)

La struttura del costo per il personale ha natura composita, scindibile in :

- 1) retribuzione diretta: le spettanze commisurate al periodo di effettiva prestazione lavorativa;
- 2) retribuzione indiretta: l'insieme delle prestazioni non commisurate all'effettivo svolgimento dell'attività lavorativa

- 3) Contributi sociale ed assicurativi: le somme che l'azienda è obbligata a versare presso appositi enti di previdenza ed assistenza per garantire ai lavoratori assunti sia una copertura pensionistica che sanitaria (contributi sociali) sia una tutela in caso di infortunio sul lavoro (contributi assicurativi).

Aspetto contabile

le voci di costo seguono la stessa dinamica contabile, poiché per ognuna di esse è prevista:

- 1) una liquidazione mensile con cui si determina il costo di utilizzazione per l'azienda ed il debito corrispondente
- 2) una fase di pagamento del debito in misura frazionata sia in termini spaziali che temporali (le diverse ritenute effettuate e versate ai rispettivi enti secondo gli obblighi di legge).

LE VOCI DI BILANCIO INTERESSATE

Conto economico

Dove stanno i costi per i lavoratori??

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6- per materi prime.....

7- per sevizi

8- per il godimento di beni di terzi

9- COSTI PER IL PERSONALE

a) salari e stipendi

b) oneri sociali

c) trattamento di fine rapporto

d) trattamento di quiescenza

Stato patrimoniale

C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

D) Debiti

11- debiti tributari (IRPEF – ritenute fiscali che l'azienda fa ai dipendenti per poi versarla all'erario)

12- debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (ritenute previdenziali a carico del datore di lavoro e dai dipendenti)

13- altri debiti (salari e stipendi non ancora versati)

SOSTITUTO D'IMPOSTA

meccanismo per fare in modo che la tassazione dei dipendenti avvenga per mezzo delle aziende.

L'azienda filtra i versamenti delle imposte dei dipendenti, è il sostituto dei dipendenti nel versare le tasse.

Questo meccanismo è utile per lo stato poiché per lo stato è più facile trattare con un numero ridotto di persone, inoltre per lo stato è più facile controllare le aziende.

L'azienda non sostiene costi per questo meccanismo di pagamento dell'imposte in sostituzione del dipendente.

Cosa paga il dipendente? oneri sociali a carico del dipendente.
IRPEF – calcolato con dei software specifici.

CASO 1 – Liquidazione retribuzione diretta

vengono liquidate retribuzioni del mese di ottobre per un importo pari a 15.000

CE B.9.a	Salari e stipendi	15.000		
SP D.13	Dipendenti c/retribuzione			15.000

CASO 2 – Liquidazione retribuzione indiretta

Imputazione permessi da liquidare: si contabilizza il debito per permessi maturati ma non fruiti di € 516 da liquidare nell'esercizio successivo.

CE B.9.a	Salari e stipendi	516		
SP D.13	Dipendenti c/retribuzione			516

L'azienda è obbligata dalla legge a versare periodicamente ad enti aventi natura pubblica contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi, e questo comporta un onere aggiuntivo al costo del lavoro. La normativa è assai diversificata in relazione al settore di appartenenza dell'azienda.

All'INPS vanno versati i contributi obbligatori per finanziare

- il fondo pensione lavoratori indipendenti
- il fondo pensione per speciali categorie di lavoratori
- le prestazioni economiche assistenziali (malattia – maternità, disoccupazione, mobilità, ed ogni altra forma di previdenza a carattere temporaneo diversa dalla pensione)
- Il fondo garanzia trattamento di fine rapporto
- il fondo rimpatrio lavoratori extracomunitari
- il fondo nazionale per le politiche migratorie per interventi socio-assistenziali

I contributi, compresi quelli a carico del lavoratore dipendenti, sono versati dal datore di lavoro mensilmente utilizzando il modello F24.

Il datore di lavoro è per legge il solo responsabile del pagamento sia della quota a suo carico sia di quella a carico del lavoratore dipendente ed esercita il diritto di rivalsa sul lavoratore trattenendo le quote a suo carico dalla retribuzione di ciascun periodo di paga.

CASO 3 – Liquidazione contributi INPS a carico dell'impresa

I contributi a carico del datore di lavoro nel mese di ottobre ammontano a 5067 (cioè il 33,78% di 15.000).

Liquidazione contributi a carico del datore di lavoro

CE B.9.b	Oneri sociali	5067		
SP D.12	Inps c/competenze			5067

La normativa riserva ad alcune aziende un trattamento previdenziale differenziato che comporta una riduzione del costo contributivo originario. Questa politica prende il nome di fiscalizzazione degli oneri sociali.

CASO 5 – Fiscalizzazione degli oneri sociali

L'azienda usufruisce di oneri sociali fiscalizzati per € 258 (sono soldi che l'azienda non deve più versare, quindi è una riduzione dei costi per i dipendenti)

SP D.12	Inps c/competenze	258		
CE B.9.d	Oneri sociali			258

CONTRIBUTI ASSICURATIVI INAIL

si tratta di contributi mediante i quali si assicurano i lavoratori dipendenti contro il rischio di infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali.

Sono posti unicamente a carico del datore di lavoro.

Vengono quantificati applicando una percentuale sulle retribuzioni annuali lorde.

A febbraio di ogni anno il datore di lavoro deve comunicare all'Inail l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte nell'anno solare precedente; la retribuzione imponibile da denunciare è la stessa determinata ai fini Inps. in tale occasione si versa oltre al saldo dell'anno precedente anche l'acconto per l'anno in corso commisurato a quelle dell'anno precedente.

In pratica l'azienda versa a febbraio una quota stimata come acconto per l'anno in corso: come si determina questa quota? è la quota esatta dell'esercizio precedente. Per il primo anno di attività invece si fa riferimento a ciò che paga o altre aziende che operano nello stesso settore e classi di rischio.

CASO 6 – Determinazione e pagamento contributi Inail (saldo a debito ed acconto)

I contributi Inail conteggiati sulle retribuzioni dell'anno precedente sono pari a 1549. In data 16/02 si versa l'acconto pari a tale importo ed il saldo per il maggior onere contributivo di 206 € rispetto al versamento in acconto dell'anno precedente che ammontava a € 1343

31.12.n-1 – Conguaglio contributi assicurativi

CE B.9.b	Contributi assicurativi Inail	206		
SP D.12	Inail c/contributi da liquidare			206

16.02.n – Pagamento conguaglio e acconto contributi assicurativi

CE B.9.b	Contributi assicurativi Inail	1.549		
SP D.12	Inail c/contributi da liquidare	206		
SP C.IV.1	Banca c/c			1.755

Determinazione della quota di accantonamento

Secondo quanto previsto dall'art. 2120 del C.C. esso si può scindere in due parti distinte:

- una quota annua calcolata in rapporto alle retribuzioni corrisposte nell'esercizio: si ottiene dividendo per 13,5 il monte retribuzioni annuo lordo.
- una quota di rivalutazione del fondo esistente all'inizio dell'esercizio: si ottiene attraverso una aliquota pari alla somma di una percentuale fissa (1,5%) e di una variabile che corrisponde al 75% dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

si determina l'accantonamento annuale sulla base delle retribuzioni annuali lorde corrisposte nell'esercizio per € 111.554. incremento annuo indice Istat 2%. Fondo preesistente e 40.283

CASO 7 – Accantonamento alla quota trattamento di fine rapporto

€ 111.554 / 13,5 = € 8.263 (quota TFR)

€ 40.283 * [0,015 + (0,75 * 0,02)] = € 1.208 (quota rivalutazione TFR)

€ 8.263 + € 1.208 = € 9.471 (accantonamento al fondo TFR)

Accantonamento quota trattamento di fine rapporto

CE B.9.c	Accantonamento TFR	9.471		
SP C	Debiti per TFR			9.471

Trattamento di quiescenza e simili

E' un fondo di previdenza non derivante da un obbligo di legge, come il Fondo TFR, ma costituito volontariamente da l datore di lavoro per assicurare una pensione a favore del dipendente quando avrà raggiunto i limiti di età o anzianità di servizio.

CASO 8 – Imputazione quota trattamento di quiescenza

Si accantona la quota di competenza annuale relative al fondo pensione per € 1.300

Imputazione quota trattamento di quiescenza

CE B.9.d	Accantonamento al fondo di quiescenza	1.300		
SP C	Fondo di Quiescenza			1.300

DEBITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI, ERARIO, DIPENDENTI E RELATIVO REGOLAMENTO

DEBITI VERSO L'INPS

CASO 9 – applicazione di ritenute previdenziali su retribuzioni

Nel mese di ottobre le ritenute previdenziali ammontano a € 1.378

Applicazioni ritenute previdenziali

SP D.13	Dipendenti c/retribuzione	1.378		
SP D.12	Inps c/competenze			1.378

CASO 10 – Liquidazione assegni per il nucleo familiare

Nel mese di ottobre vengono liquidati assegni per € 700.

Applicazioni ritenute previdenziali

SP D.12	Inps c/competenze	700		
---------	-------------------	-----	--	--

SP D.13	Dipendenti c/retribuzione			700
---------	---------------------------	--	--	-----

CASO 11 – Regolamento verso Inps

si regola con assegno bancario il debito verso l'Inps. Gli oneri sociali a carico del datore di lavoro sono stati contabilizzati per € 5.067

Regolamento debito c/Inps

SP D.12	Inps c/competenze	5.067		
SP C.IV.1	Banca c/c			5.067

DEBITI VERSO L'ERARIO

CASO 12 – Applicazione delle ritenute fiscali su retribuzioni

vengono effettuate le ritenute fiscali sul reddito corrisposto ai dipendenti nel mese di ottobre per € 2.790 (aliquota del 20%).

Liquidazione debito verso l'erario

SP D.13	Dipendenti c/retribuzione	2.790		
SP D.11	Erario c/ritenute alla fonte			2.790

CASO 13 – Versamento delle ritenute fiscali su retribuzioni

versamento ritenute fiscali entro il 16 del mese successivo all'erogazione

Versamento ritenute fiscali

SP D.11	Erario c/ritenute alla fonte	2.790		
SP C.IV.1	Banca c/c			2.790

CASO 14 – Pagamento delle retribuzioni nette

Per il mese di ottobre, il pagamento delle retribuzioni nette, determinata sommando la retribuzione lorda (€ 15.000), gli assegni familiari (€ 700) e sottraendo le ritenute previdenziali a carico dei dipendenti (€ 1.378) le ritenute erariali (€ 2.790) ammonta a € 11.532.

SP D.13	dipendenti c/retribuzione	11.532		
SP C.IV.1	Banca c/c			11.532